



Informazioni Dicembre 2021



affiliato

IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo
c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE
Cellulare 339 8093153
e-mail: trekkingilvalico@gmail.com
www.ilvalico.it - facebook: trekking il valico

ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE

L'iscrizione alla gita deve essere fatta entro il **GIOVEDÌ** precedente, se non indicato diversamente.

L'iscrizione telefonica, possibile solo per i Soci, implica il dovuto pagamento della quota anche in caso non ci si presenti all'escursione.

Durante le camminate si devono **SEMPRE** indossare gli **SCARPONI** da **TREKKING** (non scarpe da ginnastica) ed abbigliamento adeguato. Le scarpe da ginnastica o similari servono solo per il viaggio in bus.

Si consiglia l'uso di almeno un bastoncino da trekking o simile.

PER PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DEL GRUPPO E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DEL CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 E MASCHERINA



**Auguri ai soci
nati in
Dicembre**

SABATO 18 DICEMBRE 2021

**PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA
ESCURSIONISTICO 2022**

**CHE SI TERRA' PRESSO LO CHALET DELL' S.M.S.
DI RIFREDI DALLE ORE 21,15**



**SARA' L'OCCASIONE PER SCAMBIARCI
GLI AUGURI DI BUONE FESTE**

DOMENICA 5 DICEMBRE 2021
ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)

Referente: Mazzola Cellulare: 339 8093153

ISCRIZIONI IN SEDE O PER TELEFONO ENTRO
GIOVEDÌ 2/12/21

MEZZI PROPRI

**Ritrovo alle ore 08.15 in Viale Guidoni (davanti al vecchio ingresso
del mercato ortofrutticolo) Partenza alle ore 08.30**

Difficoltà: E / F Dislivello: + 493 - 493 Durata: 4,30 ore

PER PARTECIPARE E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI
CERTIFICATO GREEN PASS COVID 19 E MASCHERINA

Travalle si trova al centro di una stretta pianura a nord dell'abitato di Calenzano, contornato dalla rigogliosa vegetazione collinare del monte della Calvana e del poggio dell'Uccellaia. L'intero percorso si trova nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) costituita dalla Provincia di Prato e Firenze nel 2003.

Itinerario:

Da Travalle (mt. 79) si inizia il cammino seguendo i sentieri del CAI di Prato fino ai 397 metri di Poggio Castiglioni (bel panorama su Prato e la pianura fino a Firenze). Per strada bianca si arriva al Podere Castellaccio, si prosegue iniziando il sentiero (ripido e sassoso) che passa da Casa Villanova e risale la Calvana fra boschetti di cerri e roverelle che tendono a diminuire finché, sulla sommità, si trovano le radure a prati e ginestre. In passato questi prati erano utilizzati come pascoli per l'allevamento di mucche di razza Calvana o Calvinina che è quasi del tutto estinta. Il sentiero, ora pianeggiante ora con lievi saliscendi, giunge all'imponente croce di ferro che svetta sull'estremità sud-orientale della Calvana: Poggio Castiglioni (mt. 397). Deve il suo nome ad un castello medievale costruito da Prato come avamposto, poi distrutto da Firenze. Purtroppo oltre la croce ci sono anche varie antenne Radio TV che rovinano la bellezza del luogo. Il ritorno sarà suddiviso fra strada asfalto, strade bianche e sentieri CAI fino a tornare al punto di partenza a Travalle.

L'AQUAE DUCTUS FLORENTINUS

C'è una strada a Rifredi che si chiama via dell'Arcovata che si rapporta ad un modesto corso d'acqua: appunto l'Arcovata, il quale scendendo da Montughi si getta nel Terzolle e poi in Arno e poi nel Mediterraneo e poi nell'Atlantico e poi ... Scherzi a parte l'Arcovata esiste davvero (anche se oggi è ridotto a fognatura) ma perché porta questo nome? Ci vuol poco a saperlo, basta consultare lo stradario fiorentino che "ad vocem" recita: "Nome di un fosso che passava vicino alle "arcora" dell'acquedotto romano"; sì, perché i nostri antenati del II secolo stanchi dell'acquaccia che tiravano su dai pozzi intra moenia e stanchi anche di quella dell'Arno - pure all'epoca inquinato - avevano deciso di costruire un acquedotto che convogliasse in città quella buona acqua di sorgente che scaturiva dalle pendici di monte Morello. Siccome a quei tempi le idee si convertivano in fatti concreti, avvenne che la nostra piccola "Florentia" ebbe presto acqua fresca a volontà (cosa che non si verificò nei secoli a noi più vicini). Il condotto, nella sua totalità, aveva un percorso di 16 chilometri di cui la prima parte - dato l'andamento del suolo - scorreva interrato lungo la Val di Marina, passava sotto Colonnata, sfiorava Quinto e Castello, fino a raggiungere la località Il Sodo dove il terreno prendeva a scendere con costante pendenza: allora le acque vennero incanalate nello "specus", sorretto da robuste arcate, il quale, seguendo una traiettoria quasi rettilinea a lato della via Cassia, attraversava quelle borgate che oggi conosciamo come Le Panche e Rifredi, nei pressi di quest'ultimo valicava il torrente Terzolle allora di ben maggiore portata. L'acquedotto proseguiva lungo le attuali via Corridoni e via del Romito, tagliava l'area ora occupata dalla Fortezza da Basso per giungere finalmente in città ad una struttura significativamente detta "Caput Aquae" che è localizzabile in via di Capaccio (evidente corruzione e agglutinazione delle due parole latine). Pur non potendo accostare l'acquedotto fiorentino con le grandi opere idrauliche di epoca romana, esso aveva però dimensioni di tutto rispetto: valendoci di un disegno di due arcate - ancora esistente nel XVIII secolo in località Romito - è stato possibile ricavare un'assonometria quotata da cui si rileva la distanza interassiale dei pilastri (m. 4,40), l'altezza alla sommità della volta di sostegno (m. 7,10) e l'altezza totale della struttura (m. 9 c.a.); quindi un'opera di un certo impegno progettuale e costruttivo. Il tempo e l'incuria ne hanno cancellato ogni traccia, quindi dobbiamo essere grati a quel fosso che, col suo nome, tiene viva la memoria della Firenze più antica.

P. G.

DALL'8 AL 12 DICEMBRE 2021

SICILIA ORIENTALE

PROGRAMMA 1° giorno: Firenze - Catania - Monte Etna

Ritrovo dei partecipanti agli orari e nei luoghi convenuti, sistemazione in bus e partenza per **Pisa** in tempo utile per la partenza del volo diretto per **Catania**. All'arrivo in aeroporto trasferimento in bus sull'Etna (versante Sud). Tempo libero a disposizione per escursione sul vulcano. Escursione alternativa nella Riviera dei Ciclopi, Acireale e Acicastello con guida di mezza giornata (3 ore) **Pranzo libero**. Nel pomeriggio trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

2° giorno: Taormina - Catania

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Taormina** per visita guidata della cittadina. "...Taormina si trova adagiata sulla cima del Monte Tauro, una terrazza naturale a picco sul mare che offre uno straordinario panorama delle coste Calabresi e della cima dell'Etna..." **Pranzo libero**. Nel pomeriggio trasferimento a **Catania** per visita della città. Una delle città barocche per eccellenza, patrimonio UNESCO; è chiamata "la città grigia" per via delle rocce laviche usate per costruire molti palazzi barocchi che si ergono sugli antichi siti greci e romani. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° giorno: Siracusa

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Siracusa** per visita guidata della città. "...La visita dell'isola di Ortigia è una tappa d'obbligo per scoprire le bellezze di Siracusa, il centro storico è ubicato su una piccola isola a poca distanza dalla terraferma...". Visita al parco archeologico della Neapolis, area naturale colma di reperti archeologici appartenenti a più epoche storiche. "...Per la quantità e la rilevanza dei suoi monumenti è considerata una delle zone archeologiche più importanti del Mediterraneo...". **Pranzo libero**. Nel pomeriggio, al termine della visita trasferimento in hotel (zona Siracusa), sistemazione in camera, cena e pernottamento.

4° giorno: Scicli - Ragusa Ibla

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Scicli** e **Ragusa Ibla** e incontro con la guida per visita dei borghi "...Ragusa Ibla e Scicli li avrete già visti molte volte se siete fan della serie di Montalbano. I due borghi, Patrimonio dell'Umanità, sono caratterizzati dal centro storico punteggiato di magnifici monumenti e panorami...". **Pranzo libero**. Nel pomeriggio, termine della visita e trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

5° giorno: Modica - Noto - Firenze

Prima colazione in hotel. Trasferimento a **Modica** e incontro con la guida per la visita della città che ha antiche tradizioni e che vanta un'ottima tradizione culinaria. **Pranzo in ristorante prenotato.** Trasferimento a **Noto** e visita guidata della città "...il centro storico è patrimonio UNESCO grazie al suo straordinario barocco, alle sue chiese e ai palazzi nobiliari...". Trasferimento in aeroporto in tempo utile per la partenza del volo per **Firenze**. Arrivo e sbarco. Fine dei servizi.

QUOTA EURO 670,00 (Minimo 25 partecipanti paganti)

Supplemento camera singola Euro 120,00 p.p.

La quota volo indicativa (al 27.10.21) da riconfermare che include 1 bagaglio piccolo a mano per persona (40x20x25) + 1 valigia in stiva da 20 kg p.p.

La quota comprende:

- Trasferimento in bus Firenze - Pisa aeroporto e ritorno a Firenze
- 4 pernottamenti in hotel 3/4 stelle periferici in camere doppie (8-10 Dic. zona Giardini Naxos o Acireale, 10-12 Dicembre zona Siracusa)
- Trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (bevande incluse ai pasti)
- Pranzo del 5° giorno a Modica (bevande incluse 1/4 vino e 1/2 minerale)
- Servizio pullman GT per il tour come da programma nel rispetto delle norme di sicurezza e guida dettate dalla CE n. 561/200 (massimo impegno giornaliero per 1 autista: 13 ore)
- Servizio di guida turistica di mezza giornata l'8 Dicembre e di intera giornata per i giorni 9,10,11 e 12 Dicembre
- Auricolari individuali durante tutte le visite guidate
- Assicurazione medico-bagaglio

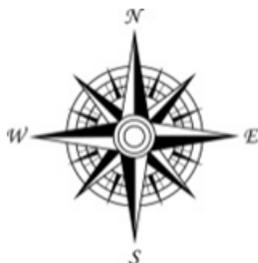
La quota non comprende:

- Assicurazione annullamento viaggio (+ Covid facoltativa Euro 20,00)
- Tutti i pranzi tranne quello del 12 Dicembre
- Tassa di soggiorno da pagarsi in loco (se dovuta)
- Tutti gli ingressi a musei e siti archeologici e la guida durante il trekking
- Extra di carattere personale, mance, facchinaggio e tutto quanto non specificato nella "Quota comprende"

Costo ingressi per persona (attualmente in vigore e da pagare in loco):

Teatro Greco di Taormina € 13,50 - Cattedrale di Siracusa € 2,00 - Palazzo Villadorata di Noto € 2,00 - Parco Archeologico di Taormina Euro € 16,50 .

Organizzazione tecnica PROMOTURISMO S.R.L



IL VALICO CURIOSO

(LIBERA RASSEGNA DEL ...

... forse non tutti sanno che)

...l'etimologia del nome **Etna** è da sempre molto dibattuta. Per molti sembrerebbe derivare dal toponimo **Aitna** che deriva dal greco (fuoco/bruciare). Il suo nome era anche **Aitnè** per i greci e **Atena** per i romani. L'appellativo più frequente usato in lingua araba era quello in cui ci si riferisce all'Etna come la Montagna del Vulcano oppure la Montagna di Fuoco, mentre per la popolazione locale l'appellativo più usato e forse anche il più bello era quello in cui il vulcano viene semplicemente chiamato... 'A MONTAGNA ...!!! Con i suoi 3.350 metri è il complesso vulcanico più alto di Europa. Sorge sulla costa orientale dell'isola tra i Monti Peloritani e i Nebrodi, delimitata dal corso dell'Alcantara e del Simeto.

... al tempo dei **Normanni** si racconta di una bella storia legata alla Sicilia e alla figura di **Nicola Colapesce**, figlio di pescatori. Abile nuotatore amava immergersi ad esplorare i fondali marini. La sua fama giunse fino all'Imperatore Federico II di Svevia. Il sovrano lo sfidò ripetutamente ma il pescatore non ritornava mai a mani vuote. Era instancabile nel recupero di oggetti preziosi provenienti dal mare più profondo. Dopo essersi tuffato per l'ennesima volta vide nelle oscure profondità marine tre enormi colonne che reggevano l'intera isola. Una di queste però era logora, mal messa, piena di pericolose crepe. Nicola comprese il grande rischio e, secondo la leggenda, ancor oggi **Colapesce** si trova nel fondo del mare a sorreggere, con le sue braccia, la Sicilia che non crolli sotto il suo peso e sprofondi nel mare. E se di tanto in tanto la terra trema nessun pericolo, è solo perché l'eroico pescatore si sta muovendo per poter cambiare spalla quando quella che sorregge la Sicilia è indolenzita dalla fatica.

Roberto Zanieri

TUTTI A CENA APPASSIONATAMENTE !

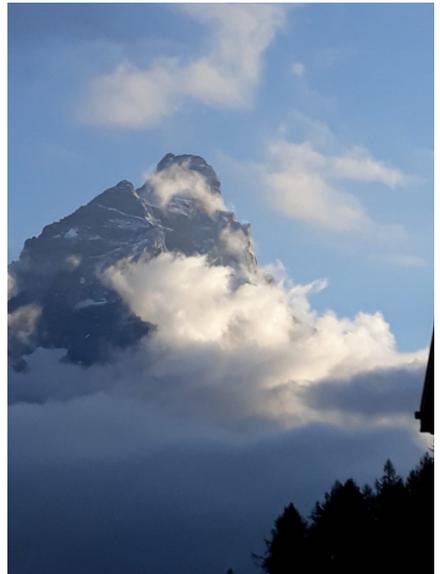
Domenica 10 ottobre, presso il Circolo di Quinto alto, ci siamo ritrovati per cenare insieme e festeggiare così il ritorno a una, più o meno celata, normalità. Era d'obbligo l'uso del Green Pass e delle mascherine, come da decreto governativo ma ciò non ha impedito, una volta approdati alla tavola di godere dei preziosi manicaretti offerti dal Circolo. E' stato un momento davvero di festa rivedere i decani del Valico con le loro mogli, così come tutti gli altri partecipanti. Il menù prevedeva un ottimo antipasto toscano, due primi e il dolce finale, il tutto ad un modico prezzo. Una parte del ricavato è stato incassato e servirà per rimpinguare "le tasche semivuote" del Valico. Questi due anni di pandemia, che di fatto hanno impedito a ciascuno di noi una sana normalità del quotidiano, ha debilitato profondamente le entrate. Non potendo più fare le gite, i ritrovi, le serate e le feste danzanti, ci siamo trovati senza quel piccolo margine economico che ci fa stare tranquilli, con i soldi delle tessere che sono serviti a coprire solo ed esclusivamente le spese vive, quali l'affitto, il telefono e la posta. Comunque sia, questa cena è stata un'ottima occasione per poterci rivedere tutti e sentirsi partecipi di quel Gruppo che la domenica ci accompagna, fra una chiacchiera e l'altra, a valicare le cime, a un giro sul fondovalle, e, in casi veramente estremi, a dei trekking sulle alte quote.

Paola Burberi



Immagini
della gita da
Rifugio a
Rifugio
2021

Foto di
alcuni
partecipanti





**POLISPORTIVA VALLE DEL MUGNONE
E
IL VALICO
Organizzano le escursioni guidate sulle nostre colline
Autunno - Inverno 2021**

SABATO 11 DICEMBRE: ANELLO DEL MULINO DI GUALDO

Itinerario: Via Isola - Laghetti - Casa la Valle -
Mulino di Gualdo - Via Isola

Ore di cammino: 2,30 circa

Ritrovo: ore 9,15 Stazione FF.SS. Pian di Mugnone

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Silvano Torelli 055/5040255 - 335 7459955

Segreteria PVM 055/541290

**La partecipazione è consentita ai soli soci dei Gruppi
organizzatori in possesso del GREEN PASS.**

Immagini dalla gita da Rifugio a Rifugio 2021:
Foto dei partecipanti alla partenza a Antey-Saint-Andrè

SETTIMANA BIANCA
A SAN MARTINO DI CASTROZZA
27 FEBBRAIO - 6 MARZO 2022
Con il GEF



San Martino di Castrozza è il più importante centro alpino della Valle del Primiero, nel Trentino Orientale; si trova ai piedi del Gruppo delle Pale di San Martino a 1450 metri di altezza. Gran parte del territorio fa parte del Parco Naturale Paneveggio, con i boschi ricchi di abeti rossi.

I Comuni della Valle di Primiero e Vanoi sono stati dichiarati da Legambiente 100% rinnovabili in quanto tutta l'energia elettrica usata è prodotta negli otto impianti idroelettrici di proprietà dei comuni.

Gli impianti di risalita sono raggiungibili anche a piedi ma c'è anche lo skibus che collega con Passo Rolle che si trova a 9 chilometri di distanza; la fermata è di fronte all'hotel.

Si possono praticare diversi sport, oltre al classico sci di discesa: snowboard, freeride fondo, ciaspole, sci alpinismo, go-kart sul ghiaccio. Al palazzetto dello sport c'è la palestra di arrampicata ed altro ancora.

Saremo ospitati dall'**Hotel SAN MARTINO**, cat. 3*, situato a 300 metri dagli impianti Colverde, aperti anche la sera.

L'hotel si trova a dieci minuti a piedi dal centro di San Martino di Castrozza.

- Trattamento di mezza pensione, bevande ai pasti incluse, menù a scelta fra 3 primi e 3 secondi, buffet di verdure con mascherina.
- Camere matrimoniali e doppie.
- Piscina riscaldata, massimo 16 persone, causa Covid.
- Centro Benessere con sauna-bagno turco, kalidarium, nebbia fredda e pioggia tropicale, rugiada (in questo momento massimo 5 persone per turno)
- Fitness e Wi-fi in tutto l'hotel.
- Animazione Family Fun 4/12 anni, sala giochi con Playstation 2, calciobalilla, giochi di società.
- Passeggiate infrasettimanali accompagnati dagli animatori.

TRASFERIMENTO A/R IN BUS G.T. (max 45 persone su 55 posti)
CON GREEN PASS E MASCHERINE, controllo da parte dell'autista
 responsabile soggetto a multe pesanti.

QUOTE

€ 560,00 in camera doppia
€ 340,00 bambini 2 - 12 anni con 2 adulti
€ 445,00 ragazzi 13 - 18 anni con 2 adulti
€ 480,00 Adulti terzo e quarto letto

PRENOTAZIONI CON ACCONTO € 260,00
ENTRO IL 15 DICEMBRE 2021
SALDO ENTRO E NON OLTRE IL 25 GENNAIO 2022.

I versamenti sono da effettuare con bonifico al GEF
IBAN: IT92Z0306902894100000008516

INFORMAZIONI :

per il TREKKING/ CIASPOLE: **Marco Tarchiani 328 229 3749**

per il SOGGIORNO: **Mirella Balducci 329 815 0924**

19 DICEMBRE 2021

PUNGITOPO A MONTE MORELLO

Referente: Gherardini

Cellulare: 339 8093153

Difficoltà: E/F Dislivello: + 300 - 300 Tempo: ore 2,30 circa

**ISCRIZIONE (OBBLIGATORIA) IN SEDE
O PER TELEFONO ENTRO GIOVEDÌ 16/12/2021**

**Ritrovo alle ore 9,15 al Parcheggio di Villa Solaria in via degli Strozzi,
11 Sesto Fiorentino (vicino al Cimitero di Sesto Fiorentino)**

MEZZI PROPRI

Dal parcheggio, che si trova proprio di fronte a via Puccini, si entra nel Parco di Villa Solaria. Si esce su via Venni, si attraversa via Rosselli e si sale da via dei Grilli fino ad arrivare alla vecchia discarica di Sesto Fiorentino. Da qui, costeggiando un reticolato, sempre su sentiero, si perviene ad una stradella che presa decisamente sulla sinistra ci porta all'incrocio di un sentiero che, andando a destra costeggia il torrente Zambra (sinistra orografica). Noi continuiamo il cammino a sinistra scendendo fino al **Ponte alle Volpi** e si inizia la salita lungo il torrente Zambra che nasce nella zona vicino alla Torre Baracca. Dopo un quarto d'ora di leggera salita si trova un bivio, si devia verso sinistra e si attraversa un tratto boscoso. Si raggiunge via Piana all'incrocio del Viottolone dei Ginori e si prosegue fino al cancello che si attraversa, inoltrandoci nel Parco della Villa Ginori. Nel 1818 il Marchese Carlo Leopoldo Ginori realizza il gran parco costituito da un fitto bosco (dove venivano fatte delle cacciate per gli ospiti illustri) e attraversato da sentieri e strade carrozzabili. La famiglia Ginori, un tempo, percorreva via Piana in carrozza, per raggiungere la Villa di Carmignanello. Si attraversa tutto il Parco seguendo la sterrata, in mezzo ad una folta lecceta. Quasi alla fine del Parco si trova una breccia nel muro, si esce e, in discesa, si ritorna al punto di partenza.

Per saperne di più: il primo documento storico che cita il **“Ponte alle Volpi”** è una carta dei Capitani di Parte Guelfa nel 1500 ma l'impianto della struttura è sicuramente molto più antico. Probabilmente il percorso “a mezza costa” che univa l'etrusca Fiesole con l'abitato di Gonfienti (nella piana di Prato) attraversava il torrente Zambra su questo ponte in località Palastreto.



Domenica 21 Novembre 2021
Foto dei partecipanti alla camminata all'Eremo della Sambuca



SE LA MONTAGNA PARLASSE...

**UN DIARIO VIVACE E SINCERO, A TRATTI PERFINO IMPUDENTE
COME IN UNA CONVERSAZIONE ALLO SPECCHIO, ABBIAMO PENSATO DI
RIVOLGERE ALCUNE DOMANDE A UNA GIOVANE MONTAGNA**

Cara montagna, nel corso della tua vita avrai assistito ai più importanti eventi della storia...

Non tutti, a dire il vero, sono una Montagna geologicamente piuttosto giovane. A differenza di molte mie colleghe più esperte, che si sono formate per lo più nel mesozoico e nel terziario, io risalgo solo alla prima metà del secolo scorso.

Come hai vissuto questi primi decenni?

Sono stati difficili. Le ferite che mi porto addosso sono lì per dimostrarlo. Abbiamo subito ingiurie sia dagli elementi naturali sia dagli interventi dell'uomo, che dicono sia intervenuto in nome del cosiddetto "progresso". Ho visto fondersi i ghiacciai e ho assistito a frane e tempeste, anche se le ingiurie peggiori sono altre.

Quali?

Sono quelle causate dagli uomini. Mi hanno legato con le funi degli impianti di risalita, procurato ferite vive con inutili strade che si spingono in alto, strappato suolo attraverso lottizzazioni di costruttori senza scrupoli, distrutto i miei boschi con incendi dolosi. E poi un dolore forte è quello che procurano le buone intenzioni non sostenute dai fatti.

Un esempio?

Penso a quanto succede alle mie amiche Dolomiti, che ora chiamano anche patrimonio dell'Unesco. Credo che sia un bel riconoscimento

Voi montagne avete resistito a prove ben più impegnative di queste.

E' ora di sfatare il mito della Montagna come qualcosa di indistruttibile, eterno e duro come solo la roccia può essere. In realtà sono fragile ed esposta non solo agli eventi della natura, ma anche all'uomo e alle sue manifestazioni di grande responsabilità.

Credi che l'uomo agisca con la chiara consapevolezza di ferirti?

Peggio, l'uomo m'ignora. Nella mia quasi centenaria esperienza ho potuto notare come quella che voi chiamate "politica" abbia alimentato incuria e noncuranza per questa mia terra che sempre più spesso è vittima di dissesti idrogeologici.

Sembra che gli uomini siano in combutta contro le montagne, non è un giudizio un po' troppo severo?

Per me che vedo le cose da quassù non è tutto così chiaro. Ad esempio dallo

scorso inverno ho percepito cambiamenti di segno opposto che non so bene come interpretare. Ho esultato quando mi è giunta voce che l'alpinismo era stato riconosciuto come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Poi sulle mie terre c'è stato un progressivo spopolamento dell'uomo. Dopo quel momento ho sentito sempre ripetere la stessa parola: **Covid**. Non so bene di cosa si tratta, ma da quel momento in poi ho visto più animali e meno uomini. Non accadeva da tantissimo tempo. Pensavo che forse, nel nostro rapporto, qualcosa stava cambiando davvero.

Poi cosa è successo?

Poi è arrivata l'estate e ho dovuto ricredermi. All'improvviso c'erano più umani di prima, tutti insieme, tutti nello stesso momento. Si sono riversati nelle mie vallate e sui miei rilievi in modo assai irrispettoso. Hanno lasciato vistose tracce del loro passaggio e della loro permanenza.

Ma tu lo sai quanto ci mette una bottiglia di plastica a decomporsi?

Mai del tutto, quindi un tempo infinito. E per una bottiglia di vetro servono mille anni...

Ma cos'altro hai percepito negli ultimi mesi?

Dal racconto degli umani ho capito che albergatori e operatori turistici lamentavano l'assenza della presenza umana. Ma c'è un'altra cosa che mi ha lasciata perplessa.

Cosa?

Le museruole per gli umani.

Cara montagna, non sono "museruole" ma "mascherine". Sono state indossate come gesto di salvaguardia e rispetto della specie. Ammetterai che non tutti gli uomini sono uguali.

Su questo hai ragione. Ho visto gruppi di persone o come le chiamano gli uomini, "associazioni" che si sono distinte nell'invitare tutti quanti, soci e non, a frequentarmi con rispetto; ci sono persone che hanno preso le mie difese. Purtroppo sono ancora una piccola parte.

Non ti consola il pensiero che ci siano anche tante persone che ti rispettano e che si prendano cura di te?

Sì certo. Infatti alcune di queste associazioni si sono fatte carico di tracciare un sentiero che percorre tutto il mio lungo corpo, che costituisce la spina dorsale della penisola, in modo da far conoscere ed apprezzare le mie bellezze. Ovviamente senza arrecarmi danno, spostandosi a piedi. Però temo che queste associazioni rappresentino una minoranza illuminata che, seppur con scarsi mezzi, tentano di modificare la deriva di degrado verso la quale inevitabilmente mi sto avviando. A meno che non intervengano drastici cambiamenti nelle abitudini.

Ritieni sia una cosa possibile?

Certo che sì. Ma questo può accadere solo se l'uomo si dimostrerà un po' meno antropocentrico nel suo rapporto con l'ambiente naturale. Da quanto ho capito recentemente, si sono verificati cambiamenti insoliti nelle abitudini di vita di milioni di umani, così concentrati come sono a tutelare la sopravvivenza della propria specie. Allora mi chiedo: ma la sopravvivenza dell'ambiente naturale non ha pari dignità? Non è ugualmente meritevole di analoghi provvedimenti?

Difficile darti torto, ma sai Montagna, noi stiamo facendo i conti con una pandemia.

Mi sembra di aver capito che questo fenomeno riguardi direttamente solo gli umani, eppure anche la mia terra ne subisce le conseguenze. Credo che una volta queste pandemie fossero chiamate "pestilenze". Ricordo che però avevano un minore impatto sul mio ambiente, forse perché voi uomini avevate un'interazione con la natura assai più leggera.

Cosa ti fa pensare che l'approccio sia più contenuto?

Frane, valanghe e alluvioni sono sempre esistite ma un tempo causavano effetti minori sull'uomo e le sue attività. Forse perché l'umanità occupava e frequentava porzioni di territorio assai minori e lo faceva in modo più oculato.

Intendi dire che il comportamento di voi montagne è immutabile e che l'uomo se le va a cercare?

Dico che, Covid o non Covid, voi uomini continuerete a comportarvi in modo irrazionale, anche quando le vostre scelte rischiano di spingervi verso l'estinzione. Tutto il resto è nella mia natura. Evoluzione e destino, secondo modalità delle quali non devo rispondere a nessuno. In questo non ho colpa né dolo.

Per concludere, durante la pandemia cosa hai imparato degli uomini?

Ho avuto la conferma dei miei sospetti circa l'incongruità e l'incoerenza dei comportamenti umani. Penso agli episodi di leggerezza dimostrati negli affollamenti di cui siete stati protagonisti dal nord al sud, dalle Dolomiti prese d'assalto, dagli inviti a frequentare di nuovo gli impianti di risalita.

Cara Montagna scopro che hai una sensibilità e una consapevolezza che sembra non appartenere neppure agli uomini

E invece quei valori cui fai riferimento ad alcuni uomini appartengono davvero. Perché se stavolta ho deciso di raccontarmi, l'ho fatto proprio attraverso le parole di un uomo che mi conosce bene.

Da una conversazione di Alessandro Giorgetta, Direttore editoriale della rivista "MONTAGNE "

Da una ricerca di Aldo Gherardini

I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

T = TURISTICO: Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = ESCURSIONISTICO: Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI: Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA: Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle **"F"** (**poco faticoso**), **"FF"** (**faticoso**), **"FFF"** (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2021

31/01	ANELLO DI MONTE MORELLO	Mezzi propri
14/02	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
21/02	CIASPOLATA INSIEME AL GRUPPO G.E.F.	Bus
14/03	CASTELLO DI SAMMEZZANO	Bus
28/03	ANELLO DEGLI ETRUSCHI (Dicomano)	Bus
11/04	LA VIA DEI CAVALLEGGERI (Piombino)	Bus
25/04	ANELLO DI BORGO A MOZZANO (Lucca)	Bus
02/05	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
16/05	NELLA VALLE DEL ROVIGO	Bus
30/5-2/6	ARGENTARIO E ISOLE ARCIPELAGO TOSCANO	Mezzi propri
13/06	ANELLO DEL MONTE PROCINTO	Bus
27/06	MONTE MORELLO - CROCI DI CALENZANO	Bus
7-11/07	RADUNO NAZIONALE F.I.E. ALL'ABETONE	Mezzi propri
28/8-3/9	DA RIFUGIO A RIFUGIO	Bus
12/09	ANELLO DI ROCCA RICCIARDA (Casentino)	Mezzi propri
26/09	CASCATE DEL DARDAGNA (Appennino Bolognese)	Bus
15-17/10	LUNGO LA FRANCIGENA LAZIALE (Bolsena)	Bus
24/10	A PIEDI NEL CHIANTI	Bus
07/11	SBALLOTTATA	Mezzi propri
21/11	EREMO DELLA SAMBUCA	Bus
05/12	ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)	Mezzi propri
8-12/12	TOUR DELLA SICILIA CON VISITA ALL'ETNA	Aereo e bus
19/12	TREKKING DEL PUNGITOPPO	Mezzi propri